

## Scheda lettura opera



**Tipologia opera:** Pittura

**Autore:** Anonimo Veneto

**Titolo:** Adorazione dei Magi

**Anno:** fine XVII secolo, inizio XVIII secolo

**Dimensioni:** Sconosciute

**Supporto:** Tela

**Tecnica:** Pittura ad olio

**Firma:** Assente

**Certificazione:** Non È presente, sotto al dipinto però è stata applicato un piccolo cartiglio con la dicitura "Scuola veneta".

**Provenienza:** Collezione privata. Non è al momento possibile risalire alla provenienza dell'opera in quanto non è corredata di documentazione, firma, certificati o numeri d'inventario.

**Soggetto:** Raffigurato nell'opera possiamo vedere l'Adorazione dei Magi. Si tratta di un soggetto religioso diffuso largamente già dai primi tempi della cristianità e riproposto come uno dei soggetti sacri più riconosciuti attraverso i secoli.<sup>1</sup> La scena viene per la prima volta descritta nel Vangelo di Matteo 2,1-12.<sup>2</sup> Egli ancora non menziona dettagli che fanno riferimento al numero delle persone che si approssimano al luogo natale del Salvatore, il suo interesse è quello di dimostrare che anche i pagani non possono rimanere indifferenti alla nascita del Messia. Nei Vangeli Apocrifi poi si fece riferimento al numero tre, questa interpretazione verrà accettata dalla chiesa cattolica e successivamente sarà alla base delle creazioni artistiche a venire. Secondo la storia i Magi provenienti dall'Oriente videro una stella che gli annunciò l'arrivo del re degli Giudei,

---

<sup>1</sup> Basta pensare al sarcofago derivante dalla chiesa di Sant'Agnese a Roma dell'inizio del IV secolo, oggi conservato al Museo Pio Cristiano, ai mosaici della navata di Sant'Appollinare Nuovo a Ravenna, l'*Adorazione dei Magi* di Gentile da Fabriano conservata negli Uffizi o forse la più famosa di tutte, conservata sempre nello stesso Museo, l'*Adorazione* di Leonardo. Tutt'ora il soggetto attira gli artisti anche contemporanei, come ci hanno dimostrato Emil Nolde e Gaetano Previati.

<sup>2</sup> "Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese."

Traduzione del testo della Conferenza Episcopale Italiana.

seguendo questa stella raggiunsero Gerusalemme. Lì incontrarono Erode, questi però non volle altro re oltre a lui, con astuzia chiese quindi ai Magi di raggiungere il Messia e di tornare poi per raccontargli dove si trovasse. I Magi si avviarono e raggiunsero la stalla di Betlemme, dove si misero a venerare Gesù e gli donarono oro, incenso e mirra. Grazie a un sogno ammonitorio evitarono poi di tornare da Erode, in quanto la vera intenzione del re era di uccidere Cristo.

Nell'immagine che abbiamo di fronte si vede proprio l'attimo nel quale i Magi si gettano a terra per prostrarsi di fronte al Bambin Gesù, re degli ebrei e Messia; Cristo sembra compiere il gesto della benedizione verso i Magi. La Vergine col Bambino in grembo la vediamo di scorcio, come consueto San Giuseppe sta in penombra in secondo piano. Il Mago in primo piano visto di spalle si è tolto la corona e l'ha poggiata per terra mentre sta dando il suo dono al Bambino. A destra troviamo un servo che si occupa dei cammelli sui quali hanno affrontato il lungo viaggio.

**Stile:** Siamo di fronte a un dipinto che si può collocare nella fase di passaggio tra il tardo manierismo e il barocco. È lavorato con un effetto complessivo di una scena poco illuminata, giocata sulle tonalità scure che vengono interrotte solamente dalla stella cometa che guida i Magi alla stalla di Betlemme e sembra che provenga sempre da essa la luce che irradia la scena in primo piano.

La resa delle vesti ci dimostra ulteriormente come il pittore voglia giocare con il chiaroscuro e il suo desiderio di creare forti plasticismi che possono sembrare quasi una forzatura del chiaroscuro. Dipinge manti dalle pieghe profonde e fortemente ombreggiate che danno un'effetto quasi scavato, sono però create in maniera quasi teatrale, per giocare con l'effetto luministico senza assecondare troppo le forme corporee. I volti sembrano dipinti sommariamente senza ricercare un'idealizzazione estetica, e dimostrando l'età avanzata dei tre Magi.

**Autore:** L'opera non è firmata. Si può ipotizzare che l'autore sia della scuola veneto-lombarda a cavallo tra fine XVII e inizio XVIII secolo. Veneto-lombarda perché si può pensare di collocare l'autore nelle zone secondarie dove arriva l'influsso della pittura veneta del XVII secolo, quindi più nell'entroterra come per esempio nelle zone di Bergamo e Brescia. Il pittore sembra legato alla cultura del nord italiano in quanto predilige l'uso del colore a quello del disegno. L'effetto complessivo buio del dipinto fa tornare in mente dipinti di Jacopo Bassano e l'ultima fase di Tintoretto.

La qualità della pittura sembra tutto sommato modesta e potremmo essere di fronte ad un pittore di seconda fascia che recepisce le innovazioni con un leggero ritardo rispetto ai grandi centri culturali dell'epoca.

**Condizioni:** L'opera si presenta in ottime condizioni.

**Valutazione:** Per poter procedere ad una valutazione si attendono le misure dell'opera

**Proprietario:** n/d

**Data:** 9 settembre 2023